

Rifiutare l'amore di Dio è forza del male



Papa Ratzinger sugli abusi sessuali nella Chiesa. Piena sintonia con Francesco

di LUIGI ACCATTOLI

Papa Ratzinger torna a parlare dal suo ritiro. L'aveva già fatto ma stavolta attira una maggiore attenzione perché tratta del dramma degli abusi sessuali. Il mensile tedesco *Klerusblatt* ha pubblicato un suo lungo testo – una quindicina di pagine – con il titolo “La Chiesa e lo

scandalo degli abusi sessuali”, che è stato diffuso in contemporanea l'11 aprile in più lingue e da diversi media: in Italia dal *Corriere della Sera*, negli Usa dal *National Catholic Register*. Ne è venuta una polemica: i tradizionalisti l'hanno letto come una critica al *summit* episcopale di febbraio sugli abusi, i bergogliani hanno vi-

sto nella diffusione orchestrata del testo un uso strumentale del Papa emerito contro il Papa regnante. Ma è possibile leggerlo senza entrare nella polemica, in atteggiamento di gratitudine per l'aiuto a credere che ancora ci viene da Joseph Ratzinger e ringraziando Francesco che ha incoraggiato il prede-

DI 11 APRILE 2019
CORRIERE DELLA SERA

Via Solferino 25 - Tel. 02 62821
 Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 62821
 mail: servizioclienti@corriere.it

meta Cucine

CARANTO
 PIANI TECNICI IN CERAMICA E IN QUARZO



Lo scrittore israeliano
Yehoshua: un solo Stato
 per ebrei e arabi
 di **Aldo Cazzullo** e **Davide Frattini**
 alle pagine 18 e 19



Champions League
 Ronaldo illude la Juve
 Poi si sveglia l'Ajax
 Pareggio ad Amsterdam
 di **Neruzzi, Sconcerti**
 e **Tomaselli** alle pagine 48 e 49

Veneta Cucine

CARANTO
 PIANI TECNICI IN CERAMICA E IN QUARZO

Paese lacerato

QUATTRO
 PROPOSTE
 LE ÉLITE

questo Galli della Loggia

In Italia come
 nell'intero Occidente
 le élite non godono
 oggi di molta
 simpatia. Per ragioni
 in parte fondate:
 nessuno nel prevedere

L'ATTO DI ACCUSA DI BENEDETTO XVI

«LA PEDOFILIA E IL COLLASSO MORALE DELLA CHIESA»

di **Massimo Franco**

Con un'ombra di minimalismo, spiega di avere «messo insieme degli appunti con i quali fornire qualche indicazione che potesse essere d'aiuto in questo momento difficile». Ma sono ben altro. Le diciotto pagine e mezzo

sulla Chiesa e lo scandalo degli abusi sessuali, scritte dal Papa emerito, Benedetto XVI, rappresentano l'analisi più corposa dei vertici vaticani su un tema che sta squassando l'universo cattolico, e non solo: la pedofilia. E il fatto che arrivino dopo la riunione del febbraio scorso



Benedetto XVI
 91 anni

a Roma dei presidenti delle conferenze episcopali del mondo, convocati da Francesco, aggiunge interesse e mistero a questo documento. Anche perché Joseph Ratzinger punta il dito su un «garantismo» della Chiesa per il quale, negli anni Ottanta del Novecento, s

pedofilia «dovevano essere garantiti soprattutto i diritti degli accusati. E questo fino al punto di escludere di fatto una condanna. Il loro diritto alla difesa venne

o che
 divennero
 billi».
 alle pagine 8 e 9

L'ARTICOLO DEL
 CORRIERE
 DELLA SERA
 DELL' 11 APRILE
 SCORSO SULLO
 INTERVENTO
 DEL PONTEFICE
 EMERITO

cessore a parlare.

«Riconoscere Dio come fondamento della nostra vita» è la via per superare la crisi degli abusi, perché «la forza del male nasce dal nostro rifiuto dell'amore di Dio»: è l'affermazione centrale del papa emerito, che parte dall'incontro episcopale di febbraio e svolge una sua considerazione divisa in tre parti.

La prima tratta della rivoluzione sessuale degli anni '60, quando ci furono voci che consideravano positiva ogni libertà sessuale, compreso il rapporto con i minori. In quel periodo si ha pure «il collasso delle vocazioni sacerdotali» e un gran numero di «dimissioni dallo stato clericale», come anche una crisi della teologia morale cattolica, che inizia allora a cedere al relativismo: «Non c'era più il bene, ma solo ciò che sul momento e a seconda delle circostanze è re-



lativamente meglio».

La seconda parte ricorda che quella rivoluzione non fu senza conseguenze sulla vita della Chiesa: «In diversi seminari si formarono club omosessuali che agivano più o meno apertamente». Inoltre «il sentire conciliare venne di fatto inteso come un atteggiamento critico o negativo nei confronti della tradizione vigente fino a quel momento, che ora doveva essere sostituita da un nuovo rapporto, radicalmente aperto,

con il mondo». E nel mondo c'era tutta quella libertà.

La terza parte tratta della giusta risposta della Chiesa alla crisi. Ratzinger mette in guardia dalla tentazione di pensare a una Chiesa «fatta da noi» e conclude che «il peccato e il male nella Chiesa ci sono ma anche oggi c'è la Chiesa santa che è indistruttibile».

«Non era meglio se il Papa emerito taceva invece di fare il controcanto a Bergoglio sugli abusi?». È una domanda

che mi è stata fatta in occasione di una mia conferenza su Francesco. Ho risposto che no, che è bene che parli e che la sua libertà di parola è conforme alla "conversione del Papato" perseguita da Francesco, che punta sulla manifestazione delle opinioni e dei contrasti e non sul loro nascondimento.

All'inizio non immaginavo che il Papa emerito avrebbe parlato così tanto. Non ero spaventato dalla compresenza

di un Pietro al timone della barca e di un altro Pietro che il timone l'aveva lasciato. Ero tra quelli che questa novità la mettevano nel conto ma al dunque ritenni che non avremmo più udito parole di Benedetto dopo il saluto della sera del 28 febbraio 2013 da Castel Gandolfo.

Invece in questi sei anni Benedetto ha parlato di tutto, pubblicando persino un libro intervista e poi via via tanti spunti, richiami e moniti, fino a

quest'ultima uscita che saluto con favore: non la considero un controcanto a Francesco, trovo utile il richiamo al caso serio della sessualità, reputo convergente con la linea del successore l'affermazione che solo una decisa conversione spirituale permetterà alla Chiesa di trovare una vera risposta allo scandalo degli abusi.

Il Papa emerito che polemizza con i teologi della sua stagione, che avevamo già visto e



**Castelgandolfo, 23 Marzo 2013:
papa Francesco visita
il suo predecessore**

ECCLESIA



**IL FONDAMENTO
DELLA LOTTA
AGLI ABUSI
SESSUALI È LA
CONVERSIONE
A DIO**

che rivediamo in quest'ultimo testo, è il segno di una libertà del tutto paragonabile con quella che si prende il Papa in carica quando polemizza con i suoi critici. Abbiamo a che fare con due Papi che rivendicano – ognuno a modo suo – un pieno diritto a esprimere opinioni personali, dove chiunque può contraddirli. Ogni volta che vedo l'emerito Benedetto polemizzare con qualcuno – questa volta l'ha fatto con Franz Boeckle, teologo moralista tedesco della sua generazione – mi rallegro per il segnale di buona salute mentale che ne possiamo cavare: è lui! E sono contento di queste inaspettate verifiche che l'ottimo Joseph-Benedetto sia ancora tutto con noi. Si dice che dobbiamo guarda-





▶ FRANZ BOECKLE È UN TEOLOGO
MORALISTA TEDESCO

re al Papa emerito come guardiamo ai vescovi emeriti, essendo egli in definitiva il vescovo emerito di Roma. Se dunque gli emeriti avessero dovuto tacere sempre sulle questioni delicate, non avremmo avuto il magistero decennale dell'emerito Carlo Maria Martini (lascia nel 2002, muore nel 2012), tanto per ricordare un caso; né quello quinquennale del suo successore Dionigi Tettamanzi (lascia nel 2011, muore nel 2017).

Per quello che in tanti anni ha

fatto e detto Martini, non c'è bisogno di citazioni, per Tettamanzi ricordo la prefazione a sostegno dell'"*Amoris laetitia*" che scrisse per un libretto del cardinale Antonelli intitolato "Per vivere l'*Amoris Laetitia*" (2016). Se fummo grati a Martini e Tettamanzi per le loro prese di parola dopo il ritiro, non possiamo avere lo stesso atteggiamento con l'emerito Ratzinger?

© Riproduzione Riservata



PAPA FRANCESCO
E L'EMERITO
BENEDETTO XVI:
NOSTRI PADRI
NELLA FEDE

TRA I DUE PAPI CI SONO DIECI ANNI

Il testo di Ratzinger sugli abusi termina con un ringraziamento a Francesco «per quello che fa per mostrarci la luce di Dio che anche oggi non è tramontata». All'inizio l'emerito dice di essere giunto alla decisione di pubblicarlo «a seguito di contatti con il Segretario di Stato e con lo stesso Santo Padre». La sintonia personale tra i due è stata poi confermata dalla visita di Francesco al predecessore compiuta il 15 aprile, alla vigilia del 92° compleanno: Benedetto ha dieci anni più di Francesco. Il Signore ci conservi questi padri nella fede.